

italiana; nella stessa ottica si collocano le interazioni con altri paesi (es. Israele) per valutare possibili programmi comuni.

In particolare, si sottolinea come la fattiva collaborazione ed il dialogo costruttivo con gli organismi che realizzano forme di monitoraggio specifiche sul sistema giustizia (la Banca Mondiale, con il rapporto *Doing Business*; il Consiglio d'Europa con il Rapporto *Cepej* sul funzionamento dei sistemi giudiziari; l'OCSE, che quest'anno nella *Survey* sull'Italia includeerà un capitolo sull'implementazione delle riforme dedicato anche alla giustizia civile) è volto ad assicurare una corretta percezione e rappresentazione del Paese con riferimento al funzionamento della giustizia.

Trattasi, dunque, di attività di rilievo strategico che hanno accompagnato di pari passo l'attività riformatrice del Ministero, nella consapevolezza che un'efficace e corretta comunicazione della portata e delle effettive potenzialità delle iniziative normative intraprese rappresenta un metodo utilissimo nell'accrescimento della fiducia nel nostro Paese da parte degli Stati e degli investitori stranieri.

Il registrato rilancio, nella considerazione della comunità internazionale, dell'immagine dell'Italia come Paese che, senza sottrarsi alle proprie responsabilità, ha con tempestività attivato la ricerca di soluzioni migliorative del proprio assetto ordinamentale, è stato indubbiamente anche l'effetto di curati approcci comunicativi, tesi a spiegare in maniera efficace il significato ed il peso degli interventi adottati.

Per queste ragioni si auspica fortemente che il nuovo Governo intenda proseguire nella strada già tracciata del costante e proficuo dialogo con gli interlocutori internazionali, istituzionali e non, anche tenendo conto delle difficoltà ricorrenti nel rendere conoscibile all'estero le peculiarità del nostro sistema e della nostra legislazione.

Di seguito si riportano i principali eventi di carattere internazionale che hanno impegnato il Ministro della Giustizia.

Nell'ambito dell'Unione Europea, nel settore Giustizia e Affari Interni, sono state seguite con estrema cura le partecipazioni del Ministro al Consiglio Giustizia e Affari Interni (Consiglio G.A.I.) nel corso delle presidenze danese e cipriota, rispettivamente nel primo e secondo semestre dell'anno.

Le varie tematiche trattate in tale contesto sono state aggiornate in base alle informative pervenute sia dai rappresentanti presso i gruppi di lavoro, che dagli

esperti giuridici presso la Rappresentanza d'Italia nell'Unione Europea, al fine di predisporre i dossier per il Ministro e le sue delegazioni.

In quest'ambito il primo incontro del 13 gennaio 2012 con il Ministro danese Bodskov, Presidente di turno, ha rappresentato l'occasione per porre sul tavolo le tematiche prioritarie per l'Europa nel settore Giustizia.

In quest'ottica è stato organizzato il 29 marzo 2012 l'incontro del Ministro con la Vicepresidente della Commissione e Commissario europeo per la giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza, Viviane Reding, nel quale è stata evidenziata la necessità di abbinare l'obiettivo della crescita economica come ispiratore delle iniziative intraprese nel campo della giustizia- *Justice for Growth*.

In ambito europeo multilaterale, il rapporto con il Consiglio d'Europa si è consolidato tramite l'incontro del Ministro con il Commissario per i diritti umani presso il Consiglio d'Europa Nils Muižnieks il 5 luglio, e il Vice segretario generale del Consiglio d'Europa Gabriella Battaini Dragoni il 22 novembre.

In entrambi gli incontri il tema prioritario è stato quello della lentezza dei processi e dell'inefficienza della giustizia civile, e le relative misure intraprese per accelerare la definizione dei procedimenti pendenti, la violazione del termine di durata ragionevole del processo (Legge Pinto) e, non ultimo, il tema delicatissimo e di attualissima rilevanza del sovraffollamento carcerario.

Quest'ultimo problema, in particolare nell'incontro con il Vice Segretario Battaini Dragoni si è inquadrato, infatti, nella cornice della 17ma Conferenza dei Direttori di Amministrazione Penitenziaria e dei servizi di *probation* dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa (CDAP), svoltasi a Roma dal 22 al 24 novembre 2012 e organizzata dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Per quest'ultimo evento, in sinergia con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, in particolare nella fase organizzativa della Conferenza, è stata svolta da parte dell'UCAI un'intensa attività di collegamento, oltre che con il Consiglio d'Europa, anche con i Paesi della sponda Nord del Mediterraneo (Egitto, Tunisia, Marocco, Egitto, Israele, Autorità Palestinese, Libia, Algeria) invitati alla Conferenza per la prima volta su iniziativa del Ministro della Giustizia.

Particolare connotazione ha avuto dal 2 al 4 maggio scorso la visita a Roma del Presidente della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo Sir Nicolas Dušan Bratza, per la quale l'Ufficio ha organizzato una densa agenda di incontri comprendenti,

oltre al Ministro della Giustizia, le massime autorità istituzionali della Repubblica Italiana.

Sempre in materia di diritti umani, l'UCAI ha inoltre curato in sinergia con altri uffici la visita dell'8 ottobre del Relatore Speciale per i diritti umani dei migranti delle Nazioni Unite, François Crépeau, e la visita dell'On.le Christopher Chope, componente britannico dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, avvenuta il 10 ottobre.

A livello bilaterale, si è dato particolare risalto a Paesi quali USA e Federazione Russa con visite di grande rilievo.

Nell'ambito degli eccellenti rapporti con le autorità statunitensi, sono stati gestiti dall'Ufficio vari incontri con l'Ambasciatore USA a Roma David Thorne, quale preludio alla visita del Ministro svoltasi dal 13 al 16 maggio 2012 a New York e nel Connecticut, che ha consentito un'approfondita presa di contatto con la realtà giudiziaria ed economica statunitense.

Nel corso della visita ha avuto luogo l'intervento del Ministro della Giustizia al Dibattito tematico dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sulla "Sicurezza in America Centrale", nel quale è stato manifestato il nostro tradizionale impegno a fianco dei Paesi del Centro America, insistendo sul carattere prioritario dell'aggressione ai patrimoni criminali quale strumento essenziale nelle strategie di contrasto e sulla necessità di legislazioni adeguate in questo settore, al fine del rafforzamento delle istituzioni democratiche. Ha espresso inoltre la disponibilità dell'Italia a condividere la propria *expertise* e a favorire l'attuazione di accordi di cooperazione giudiziaria e di polizia.

Ad essa ha fatto seguito nel mese di giugno una visita del Ministro a Washington, nella quale ha incontrato l'*Attorney General* e Ministro della Giustizia statunitense Eric Himpton Holder; nei colloqui è stata confermata l'eccellenza dei rapporti esistenti fra Italia e USA nel settore della cooperazione giudiziaria e di polizia.

Gli incontri effettuati in tale occasione nel settore economico e finanziario, in cui sono state valorizzate le misure adottate dal Governo italiano, hanno avuto, come già accennato, ampio spazio nel recentissimo rapporto "*Doing Business*" della Banca Mondiale dedicato all'Italia.

Altro evento per cui è stata prestata un'intensa attività è la visita nella Federazione Russa dove il Ministro si è recato dal 15 al 18 luglio per firmare l'accordo

di collaborazione in materia di giustizia penale tra Ministero della Giustizia e Procura Generale Russa e il nuovo Programma di Collaborazione per il biennio 2012-2014 tra i due Ministeri della Giustizia per il quale l'UCAI costituisce il punto di contatto.

Anche in tale occasione l'agenda prevedeva, oltre ai massimi esponenti delle istituzioni giudiziarie russe, incontri con gli operatori economici ed esponenti dell'Unione industriali vertenti sulle riforme introdotte in Italia per accrescere l'efficienza della giustizia, al fine di migliorare il clima per affari e investimenti stranieri.

Altro paese con cui i contatti sono stati intensi è la Repubblica Popolare Cinese; per rafforzare la cooperazione è stata organizzata una visita in Italia dal 24 al 28 aprile del Vice Ministro della Giustizia Zhao Dacheng, con incontri con rappresentanti del sistema giudiziario, forense e notarile.

E' stata inoltre organizzata l'8 e il 9 ottobre una visita del Sottosegretario di Stato della Repubblica Ellenica alla giustizia, alla trasparenza e ai diritti umani, Konstantinos Karagounis, con incontri con il Sottosegretario alla Giustizia Prof. Gullo e con rappresentanti del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Altro evento di grande rilevanza è stato la missione compiuta dal Ministro in Israele e presso l'Autorità Nazionale Palestinese, dal 25 al 29 ottobre, partecipando prima al vertice governativo Italia - Israele, seguito da una serie di incontri con le massime autorità istituzionali dei due paesi.

Altra missione di grande rilievo è stata la visita in Afghanistan, che ha avuto luogo dal 7 al 10 dicembre scorso con incontri con i militari del contingente italiano di stanza ad Herat e presso il distretto di Shindand, nonché con le più alte cariche giudiziarie, esponenti della società civile e della politica afgane a Kabul, tra cui il governatore e il procuratore generale della provincia di Herat, ed il ministro della giustizia afgano. La particolarità dell'evento è connessa all'intensità ed all'elevato livello dell'impegno italiano in Afghanistan nel settore della Giustizia: l'Italia ha infatti fornito le sue competenze per la realizzazione della normativa locale in campo penale, ed ha finanziato la costruzione di istituti di pena per garantire la dignità dei detenuti, specialmente delle donne e dei loro bambini. Accompagnata dalla procuratrice Bashir, figura di riferimento in Afghanistan per il rispetto dei diritti umani e in particolare delle donne, il Ministro ha quindi visitato il carcere femminile di Herat, edificato proprio grazie ai fondi del Ministero della Difesa italiano, esempio positivo di solidarietà

internazionale attuato attraverso l'edificazione in un luogo dove le donne studiano, imparano a cucire, a tessere e a realizzare manufatti da vendere e i cui proventi saranno loro in parte restituiti una volta uscite dal carcere.

Significativa è stata, nel corso della visita, la corale e reiterata richiesta, proveniente da tutte le autorità che si occupano di giustizia - ed in particolare dalle donne - di mantenimento di un presidio italiano anche dopo il ritiro concordato nel 2014, al fine di non disperdere il patrimonio di cultura, di regole, di giustizia, di cui sono state portatrici e custodi le forze militari di pace.

L'ultima delle visite all'estero del Ministro per il 2012 ha avuto luogo in Albania il 13 dicembre, rimarcando così la collaborazione bilaterale in senso stretto e testimoniando il sostegno italiano al percorso europeo dell'Albania con l'assistenza alle locali istituzioni nel processo di rafforzamento dello "Stato di Diritto".

Numerosi e proficui sono stati gli incontri bilaterali svoltisi con altri Ministri della Giustizia e alte Autorità. Il 18 gennaio 2012 si è tenuto l'incontro del Ministro con la Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sulla Violenza contro le donne, Rashida Manjoo; il 13 luglio l'incontro con la signora Michelle Bachelet, Vice Segretario Generale e Direttore Esecutivo dell'Agenzia per la parità di genere presso le Nazioni Unite (UNWOMEN), invitata dal Guardasigilli proprio allo scopo di individuare forme di collaborazione in ambiti relativi alle pari opportunità; in particolare, nel corso dell'incontro si è fatto cenno all'attivazione di strutture investigative specializzate nella violenza familiare e contro le donne ed alla situazione delle carceri femminili.

Altri importanti incontri: il 1° marzo a Berlino, con il Ministro della Giustizia tedesco Sabine Leutheusser-Schnarrenberger; il 2 maggio, con il Ministro per i Marocchini residenti all'estero, Abdellatif Maázouz; il 5 luglio, con il Vice Presidente del Governo e Ministro di Giustizia e Diritti umani del Montenegro, Dusko Markovic; il 13 luglio, con il Vice Segretario Generale e Direttore Esecutivo di UN Women, Michelle Bachelet. L'8 ottobre è stato organizzato l'incontro con il direttore esecutivo dell'Ufficio Anti-Droga e il Crimine organizzato delle Nazioni Unite (UNODC), Yuri Fedotov.

Ad essi si aggiunge l'incontro del Ministro con una delegazione del Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT) del 24 maggio scorso.

L'Ufficio ha curato inoltre la partecipazione del Ministro Severino il 28 novembre al VII Colloquio Internazionale dei Ministri della Giustizia “*For a World without Death Penalty - No Justice without Life*” tenutosi a Roma e organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio sull'argomento della moratoria sulla pena di morte per il quale l'Italia è stata sempre in prima linea.

Sempre in tale ottica, è stata curata la partecipazione del Ministro a Conferenze in materia internazionale organizzate sia dal Ministero degli Esteri, che dalle istituzioni parlamentari.

Nel corso del 2012 sono stati organizzati dall'UCAI, su richiesta delle controparti straniere, incontri con delegazioni tecniche di vari paesi, tra cui Cina, Corea, Turchia, spesso su richiesta dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga e la Prevenzione del Crimine (UNODC) per la formazione per giudici e funzionari di polizia di varie nazionalità.

In tale direzione si proiettano anche le richieste pervenute dalla Commissione Europea che finanzia il programma di formazione TAIEX (*Technical Assistance and Information Exchange Instrument*); infatti, per le delegazioni di Albania, Tunisia e Turchia e Bielorussia sono stati organizzati incontri con esperti di vari uffici sia del Ministero che di altre articolazioni giudiziarie.

Nell'attività dell'Ufficio si rileva inoltre il supporto dato al programma *Euromed Justice III*, finanziato dall'Unione Europea per un budget di 5 milioni di euro per il periodo 2011- 2013, per lo sviluppo di uno spazio euro-mediterraneo di cooperazione nell'ambito della giustizia, le cui tematiche rilevanti sono l'accesso alla giustizia e assistenza legale, la risoluzione dei conflitti transfrontalieri in materia di diritto di famiglia, e il diritto penale e penitenziario.

In particolare è stata fornita assistenza per la ricerca di esperti per le riunioni dei vari gruppi di lavoro e delle visite di studio organizzate.

Il Capo dell'Ufficio ha inoltre partecipato a diversi eventi internazionali in rappresentanza del Ministro, in particolare l'11 giugno 2012 alla Riunione degli Esperti per la redazione del digesto dei casi di criminalità organizzata transnazionale organizzata da UNODC e alla Conferenza *Environmental Crime* organizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l'Istituto Interregionale delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine e la Giustizia (UNICRI), tenutasi a Roma il 29 ottobre u.s.

Inoltre in materia di corruzione, rivestendo l'incarico di Capo Delegazione del *Group of States against corruption* (GRECO) ha coordinato l'attività concernente il tema della corruzione in sinergia con il Dipartimento Affari di Giustizia; ha, inoltre, partecipato, in rappresentanza dell'Italia, nella sessione tenutasi nel giugno 2012 presso la sede ONU a Vienna, al Gruppo di Implementazione della Convenzione delle Nazioni Unite sulla Corruzione, in occasione della quale sono stati sorteggiati quali Paesi revisori dell'Italia il Lichtenstein ed il Kazakhstan.

L'Ufficio ha inoltre collaborato nelle visite dell'OCSE di giugno e novembre per la valutazione dell'Italia.

Sono state attivate inoltre le procedure per le partecipazioni di rappresentanti del Ministero ad incontri tecnici, seminari, convegni e incontri dei vari organismi internazionali, interpellando i Dipartimenti competenti per le varie materie e assicurando così, ove possibile, la copertura ai numerosi tavoli di lavoro sempre compatibilmente in linea con la *spending review* messa in atto dal Governo.

E' stato inoltre seguito l'avvio e i seguiti delle azioni negoziali sia con paesi che economicamente si affacciano nel mondo della globalizzazione, sia con molti altri paesi i cui rapporti chiedono di essere regolati convenzionalmente.

Rappresentanti dell'Ufficio hanno partecipato inoltre a seminari e riunioni presso altri Ministeri, prevalentemente organizzate dagli Esteri e Interni per acquisire aggiornamenti su materie di competenza al fine di coordinare gli uffici competenti del Ministero. Di particolare rilievo, è la partecipazione assicurata dal Capo dell'Ufficio alle Riunioni interministeriali per l'elaborazione del Piano d'azione italiano su "*Business and Human Rights*", per l'attuazione dei principi guida ONU in materia di responsabilità sociale delle imprese (UNPGs).

Si segnalano inoltre gli incontri del Capo dell'Ufficio con rappresentanti di varie Ambasciate (Germania, Iran, Giappone ed altri) al fine di discutere questioni specifiche richieste dalle controparti.

E' emerso, pertanto, che è sempre più necessario un efficace coordinamento dell'attività internazionale, proprio al fine di aggiornare le posizioni dell'Italia nei vari *dossier* internazionali; a tale scopo, nel corso del 2012 si sono intensificati i *briefing* organizzati dall'Ufficio sulle tematiche più scottanti per le quali il Paese di trova ad affrontare delle problematiche concettuali da superare.

PAGINA BIANCA

**ORGANISMO INDIPENDENTE
DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE**

In linea con l'impostazione di fondo che il Ministro ha inteso dare all'azione di Governo, finalizzata alla riqualificazione della spesa e al recupero dell'efficienza, (intervento alle Camere il 17 gennaio 2012, intervento al Plenum del C.S.M. 9 maggio 2012), l'azione dell'OIV è stata improntata al perseguimento della efficienza, del risparmio della spesa e del miglioramento della performance dell'Amministrazione della Giustizia, sulla base del piano annualmente aggiornato dal Ministro.

Il Piano della Performance è previsto dall'art. 10 del decreto legislativo 150/2009.

Esso contiene i piani, i programmi e gli obiettivi delle articolazioni del Ministero, elaborati sulla base delle priorità politiche dettate dal Ministro con la direttiva annuale.

Il Piano è triennale ma viene annualmente aggiornato nell'ambito della direttiva. Il Ministro ha aggiornato il piano annuale nel marzo 2012. Nel mese di dicembre ha adottato la direttiva per il 2013. E' in corso di preparazione il nuovo piano per il periodo 2013-2015.

Con la diramazione della direttiva annuale è stato richiesto ai Dipartimenti di avviare il procedimento di elaborazione degli obiettivi strategici dei Capi Dipartimento ai Direttori Generali e di quelli operativi dei Direttori Generali ai dirigenti di seconda fascia.

Nella direttiva annuale del Ministro per il 2013 sono stati particolarmente evidenziati i temi della revisione delle circoscrizioni giudiziarie e dell'efficienza complessiva del sistema giudiziario. Il Ministro ha sottolineato l'importanza dei progetti di digitalizzazione degli atti processuali, di spedizione delle notifiche *on-line* per migliorare la funzionalità degli uffici giudiziari garantendo loro l'indispensabile attività di supporto che compete al Ministero, perseguendo obiettivi di diminuzione del flusso di entrata della domanda di giustizia, aggredendo gli arretrati ed incoraggiando la diffusione delle migliori esperienze organizzative, con lo scopo di recuperare fondi da destinare all'innovazione tecnologica ed all'incentivazione del personale.

Nella direttiva è stato poi posto in evidenza un altro degli obiettivi imprescindibili a cui l'amministrazione dovrà continuare a dedicarsi: si tratta del miglioramento delle condizioni detentive all'interno degli istituti penitenziari, che dovrà

conseguirsi anzitutto attraverso la riduzione delle tensioni collegate allo storico sovraffollamento in cui essi si trovano.

Occorre dunque portare a compimento il piano di infrastrutture carcerarie e perseguire ogni soluzione che consenta di migliorare strutturalmente le condizioni di vita della popolazione detenuta, nonché il trattamento, l'accoglienza e l'assistenza dei minori soggetti a provvedimenti giudiziari; trattandosi, anche in questo caso, di fattori che devono ritenersi decisivi affinché l'Italia possa finalmente dirsi dotata di un sistema penitenziario moderno e davvero rispettoso del principio costituzionale della finalità rieducativa della pena.

Inoltre è stata data indicazione affinché la riduzione dei costi della pubblica amministrazione ed il perseguimento di obiettivi di efficienza ed economicità non costituiscano – come per il passato – solo una delle priorità politiche (nei fatti spesso impossibile da realizzare, perché del tutto confliggente con altre); al contrario, essi dovranno essere messi a fattore comune dell'intera azione dell'apparato burocratico, ed accompagnare ognuna delle scelte che esso è chiamato a compiere.

Sul piano dei rapporti internazionali il Ministro ha voluto sottolineare l'esigenza di assicurare la migliore e più pronta collaborazione alle Autorità giudiziarie nazionali e straniere, per il rafforzamento e l'ampliamento degli strumenti di cooperazione giudiziaria contro le attività criminali transnazionali. Ancora, dovrà darsi il massimo impulso alla predisposizione degli strumenti di ratifica delle Convenzioni internazionali già sottoscritte dall'Italia, per far sì che esse siano nel più breve tempo possibile recepite nell'ordinamento interno.

Infine, il Ministro ha richiesto di migliorare ed affinare il sistema dei controlli interni e di valutazione del personale e dei dirigenti, con l'obiettivo di raggiungere elevati *standard* qualitativi ed economici dei servizi resi, di riconoscere il merito, di valorizzare le capacità ed i risultati e di incrementare l'efficienza del lavoro nell'amministrazione.

Il controllo di gestione, invece, è il controllo che si fa "a cascata"; consiste nel verificare se i programmi elaborati dai direttori generali e dei dirigenti di seconda fascia hanno raggiunto gli obiettivi raccolti nel Piano della Performance.

Di seguito si riportano le informazioni riguardo alle più salienti attività realizzate nel corrente anno.

Coordinamento degli Uffici Controllo di Gestione del Ministero

L'O.I.V., come previsto nel "Manuale operativo per il sistema di controllo di gestione" approvato con D.M. 22 dicembre 2010, attua il coordinamento degli Uffici Controllo di gestione e nel corso del 2012 ha promosso a tal fine varie riunioni, le cui risultanze sono documentate dai resoconti agli atti.

L'attività più saliente in tale ambito è stata certamente la strutturazione e l'implementazione della piattaforma informatica per l'inserimento degli obiettivi operativi: l'utilizzo di tale piattaforma ha consentito l'agevole pubblicazione del Piano della Performance nel sito internet istituzionale.

In vari incontri promossi dall'O.I.V. con i Vice Capi Dipartimento, i Referenti del controllo di gestione ed i Referenti della D.G.S.I.A. sono state definite funzionalità della piattaforma che fossero idonee alla costruzione ed al monitoraggio periodico del Piano della Performance: a tal fine, l'O.I.V. ha anche promosso la costituzione di un Gruppo di analisi e lavoro, composto, oltre che dai Referenti del controllo di gestione, dal Presidente della Commissione per la valutazione dei dirigenti e dal responsabile della Struttura tecnica permanente dell'O.I.V. e che si occuperà delle ulteriori fasi di sviluppo della piattaforma.

- All'entrata in vigore delle nuove disposizioni dettate dal D.Lgs 150/2009 si è riscontrata una varietà di sistemi informatici in uso nei diversi Dipartimenti, che tra loro non dialogavano e quindi si è avvertita l'esigenza di omogeneizzare le procedure (con particolare riferimento al controllo di gestione) ed uniformare il linguaggio;
- l'O.I.V. ha svolto una serie di attività, coinvolgendo i vertici dell'Amministrazione in vari tavoli tecnici;
- ha svolto un'intensa attività preparatoria alla redazione del "Sistema di misurazione e valutazione della performance", supportato dalla condivisione delle attività con i Vice Capi Dipartimento all'uopo delegati e con i Referenti per il controllo di gestione; il "Sistema" è stato approvato con decreto ministeriale;
- è stata effettuata la ricognizione dei programmi informatizzati funzionali al controllo di gestione e di quelli utilizzati nel Ministero;
- preso atto dell'esperienza fallimentare del programma "*Homo Sapiens*", acquistato all'esterno, l'O.I.V., dopo aver valutato anche la possibilità di avvalersi di prodotti esterni, ha ritenuto opportuno verificare il possibile utilizzo di risorse

- interne all'Amministrazione, tenuto anche conto delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti;
- ha così predisposto ed avviato un progetto per la creazione di una piattaforma informatica (Piattaforma@OIVPerformance) che potesse fungere da “cruscotto” per fornire informazioni all'Organo politico in sede di controllo strategico, ai Capi Dipartimento, per i loro obiettivi operativi e per i singoli dirigenti nelle loro realtà lavorative, con particolare riferimento alla valutazione individuale;
 - il progetto è stato avviato grazie alla disponibilità del Direttore Generale della D.G.S.I.A..

Preme ricordare che l'O.I.V., consapevole della criticità derivante dal concorso, nel sistema dei controlli interni, di molteplici attori istituzionali, anche appartenenti a livelli di governo diversi, e valorizzando il ruolo strategico della Formazione per l'accrescimento delle competenze professionali, ha cercato di agevolare il dialogo e la collaborazione tra gli stessi attori, anche attraverso la progettazione e la promozione di un articolato percorso di formazione e intervento, che si è sviluppato da novembre 2010 a febbraio 2011, sul tema “Il supporto del processo di controllo di gestione all'implementazione del sistema di misurazione e valutazione delle performance del Ministero della Giustizia”.

Al predetto percorso hanno partecipato i referenti del controllo di gestione dei Dipartimenti e delle altre articolazioni centrali, rappresentanti del Gabinetto, della Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati, dell'Ufficio Formazione della Direzione Generale del Personale e della Formazione, oltre, naturalmente, ai Componenti e personale amministrativo dell'O.I.V. e della Commissione per la valutazione dei dirigenti di seconda fascia. Presidente e Vice Presidente dell'O.I.V. vi hanno effettuato docenze.

Correlazione tra programmazione strategica e controllo di gestione

L'O.I.V. ha contribuito a rendere ancora più evidente e quindi a rafforzare la correlazione tra gli obiettivi di secondo livello e gli obiettivi strategici inseriti nella direttiva annuale del Ministro: gli obiettivi assegnati alle unità organizzative di secondo livello hanno avuto come riferimento attività/prodotti/servizi che sono stati oggetto della mappatura - in via di completamento - promossa dall'O.I.V.

ed effettuata presso ogni Dipartimento, preliminare alla realizzazione della piattaforma informatica a supporto del controllo di gestione (PiattaformaOIV@Performance).

Lo sviluppo della citata banca dati (portale web) dovrà portare all'integrazione con la piattaforma informatica destinata a supportare il controllo di gestione.

Attività di rendicontazione sociale: Bilancio Sociale e Carte dei Servizi

Gli obiettivi di trasparenza del Piano della Performance vengono perseguiti anche con la redazione della Carta dei servizi e del Bilancio Sociale, da aggiornare periodicamente.

Si deve dare atto che nell'Amministrazione della Giustizia è certamente cresciuta la propensione alla rendicontazione sociale, come emerge dal numero crescente di Uffici giudiziari che dimostrano attenzione per questo tema, attraverso la redazione del "Bilancio sociale", da ultimo diffuso dalla Procura della Repubblica di Milano.

**DIPARTIMENTO
PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA**

1. Linee portanti dell'attività operativa e dell'azione di impulso e coordinamento delle Direzioni generali: impegni e risultati.

Il DAG ha svolto nell'anno trascorso una attività operativa diretta e una azione di impulso e coordinamento delle tre Direzioni Generali che hanno consentito di dare attuazione alle direttive politiche del Ministro, soprattutto sul fronte internazionale.

Di seguito sono sinteticamente richiamati i principali campi di intervento nei quali si sono sviluppate le iniziative del Dipartimento.

a) Prioritario è stato il sostegno al recupero di credibilità del nostro Paese sul piano internazionale. Alla ritrovata fiducia a livello economico-finanziario e di immagine politico-istituzionale ha contribuito in misura decisiva l'azione riformatrice promossa dal Ministro per accrescere l'efficienza del *sistema giustizia*, opportunamente valorizzata nelle varie sedi internazionali attraverso una puntuale informazione su contenuti e finalità della nuova legislazione.

Particolarmente intenso è stato lo sforzo teso a restituire all'Italia il tradizionale ruolo attivo e propositivo per la definizione dell'Agenda dell'Unione Europea nel campo della giustizia. Parimenti significativo è stato il rinnovato impegno in seno al Consiglio d'Europa, nei confronti della Corte europea dei diritti dell'uomo, invertendo la negativa tendenza finora in atto di progressiva diminuzione di affidabilità del sistema giudiziario italiano. In questa direzione di grande significato è stato il "piano di rientro" per il progressivo abbattimento del debito, ammontante a oltre 300 mln di euro, accumulato dallo Stato conseguente alle condanne nazionali pronunciate in base alla legge Pinto per la eccessiva lunghezza dei processi. Tale iniziativa è stata positivamente accolta a livello sovranazionale e contribuirà a ridurre il disagio degli individui subito per le carenze del sistema giudiziario. Tale intervento, di natura amministrativa, si colloca nel contesto delle più ampie misure per fronteggiare l'emergenza del contenzioso civile scaturito dalla c.d. legge Pinto.

Ciò si è fatto con il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, recante, "Misure urgenti per la crescita del paese".